



DELIBERAZIONE N° **1011**

SEDUTA DEL **29 SET. 2017**

Dipartimento Presidenza  
DIPARTIMENTO \_\_\_\_\_

**OGGETTO** DGR n. 769/2015 - Programma Reddito minimo di inserimento -  
Disposizioni di attuazione in merito al cumulo dei benefici economici

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno **29 SET. 2017** alle ore **9,30** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **10** pagine compreso il frontespizio  
e di N° ---- allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE \_\_\_\_\_

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

## LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.lgs. n.165/2001 concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la Legge Regionale 2 marzo 1996 n.12, recante "Riforma dell'organizzazione regionale" e ss.mm. ed ii.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 13 gennaio 1998 di individuazione degli atti rientranti in via generale nella competenza della Giunta regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 637/2006 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 227 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta regionale";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 229 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 693 "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali, Presidenza della Giunta e Giunta regionale. Modifica parziale Deliberazione della Giunta regionale n. 227/14";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 694 avente ad oggetto "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 689 del 22 maggio 2015 con la quale sono state approvate le modifiche all'assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. 694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale, nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 624 del 07 giugno 2016 con la quale sono state apportate le modifiche al "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifiche alla DGR N. 689/15";
- VISTO** l'articolo 81, comma 29 e seguenti, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e, in particolare, il comma 29, che istituisce un Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche e sanitarie dei cittadini meno abbienti, e il comma 32, che dispone la concessione, ai residenti di cittadinanza italiana che versano in condizione di maggior disagio economico, di una carta acquisti finalizzata all'acquisto di generi

alimentari e al pagamento delle bollette energetiche e delle forniture di gas, con onere a carico dello Stato;

- VISTO** l'articolo 1, comma 216, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, al primo periodo, estende la Carta Acquisti di cui all'articolo 81, comma 29 e seguenti, del decreto-legge n. 112 del 2008, ai cittadini residenti di Stati membri dell'Unione europea ovvero familiari di cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- VISTO** l'articolo 1, comma 216, della legge n. 147 del 2013 che, al secondo periodo, prevede l'incremento, per l'anno 2014, di 250 milioni di euro del Fondo di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto-legge n. 112 del 2008;
- VISTO** l'articolo 1, comma 216, della legge n. 147 del 2013 che, al terzo periodo, in presenza di risorse disponibili in relazione all'effettivo numero di beneficiari, prevede la possibilità di determinare, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, una quota del Fondo da riservare all'estensione su tutto il territorio nazionale, non già coperto, della sperimentazione di cui all'articolo 60 del decreto-legge n. 5 del 2012;
- VISTO** il Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016) per effetto del quale il Sostegno per l'Inclusione Attiva, (in acronimo SIA) già sperimentato nelle città più grandi del Paese, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale a decorrere dal 2 settembre 2016;
- VISTA** la Legge Delega 15 marzo 2017, n. 33 recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, che introduce il Reddito di inclusione (REI);
- VISTO** il Decreto Legislativo attuativo della Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali", adottato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva in data 29 agosto 2017;
- VISTO** l'articolo 15 - Reddito minimo/reddito di inserimento, della Legge Regionale 18 agosto 2014, n. 26 che ha istituito un Fondo per la promozione di politiche attive e passive per i soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, ai sensi dell'art. 2 del Reg.(UE) n. 651/2014, che non siano percettori di ammortizzatori sociali;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 202 del 24 Febbraio 2015 con la quale è stato approvato il "Programma per un reddito minimo di inserimento", d'ora innanzi definito anche Programma o in acronimo RMI;
- VISTE** le premesse della Deliberazione sopra richiamata nelle quali si afferma che il "Programma per un reddito minimo di inserimento" delinea la cornice all'interno della quale dovranno essere realizzate le finalità previste dall'art. 15

della L.R. n. 26/2014 e che in fase di attuazione potrebbero rendersi necessarie modifiche ed integrazioni per le seguenti motivazioni:

- sopraggiunte necessità dei Beneficiari o dei Soggetti Proponenti/Attuatori interessati, al fine di migliorarne l'efficacia;
- modifiche normative e regolamentari che nel frattempo dovessero intervenire;
- necessità di adeguare il programma alle norme comunitarie relative alla programmazione 2014-2020 o ad altre fonti di finanziamento successivamente individuate;
- evitare la sovrapposizione/divergenza con eventuali misure di carattere nazionale successivamente attivate;

**DATO ATTO**

che tali modifiche ed integrazioni non devono cambiare in maniera sostanziale il Programma e, per tale ragione, potranno essere disposte con atti dirigenziali delle strutture regionali competenti, fatto salvo il caso in cui le stesse comportino modifiche agli indirizzi forniti con la DGR n. 202/2015;

**RILEVATO**

che, con la previsione di cui all'ultima allinea delle premesse della Deliberazione in argomento, la Giunta regionale intende affermare un principio per il quale il Reddito minimo non deve sovrapporsi ad eventuali misure di carattere nazionale promosse con le stesse finalità sul territorio regionale;

**VISTA**

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 769 del 9 giugno 2015 con la quale è stato approvato in via definitiva il "Programma per un reddito minimo di inserimento";

**VISTE**

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 936 del 13 luglio 2015 e n. 977 del 28 luglio 2015 inerenti, rispettivamente l'approvazione e la rettifica dell'"Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma Reddito minimo di inserimento Categoria A" (Allegato A) e dell'"Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma Reddito minimo di inserimento - Categoria B" (Allegato B), d'ora innanzi denominati rispettivamente Avviso Categoria A e Avviso Categoria B;

**VISTA**

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1589 del 1 dicembre 2015 con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la "Selezione dei Progetti di pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento";

**VISTA**

la Determinazione Dirigenziale n. 1433 del 13 settembre 2016, integrata con le Determinazioni Dirigenziali n. 1088 del 12/07/2017, n. 1121 del 13/07/2017, n. 1166 del 20/07/2017 e n. 1296 del 8/08/2017, con la quale è stato approvato l'elenco dei progetti ammissibili candidati a valere sull'Avviso Pubblico "Selezione dei Progetti di pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento", di cui alla DGR n. 1589/2015 e ss.mm.ii. sopra richiamata;

- VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 173 del 13 marzo 2017 con la quale sono state approvate le graduatorie definitive dei beneficiari del Programma Reddito minimo di inserimento;
- DATO ATTO** che nelle graduatorie sopra richiamate i beneficiari ammessi al Programma Reddito minimo di inserimento sono allo stato quantificati in n. 3.870, di cui 3.133 relativi alla Categoria B e n. 737 appartenenti alla Categoria A;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 16 giugno 2017, con la quale sono state fornite ulteriori disposizioni di attuazione per il Programma per un Reddito Minimo di Inserimento;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 201 del 09 marzo 2017 con quale la Regione Basilicata ha individuato l'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva LAB (Lavoro e Apprendimento in Basilicata) quale Soggetto Gestore del Programma Reddito minimo di inserimento;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 792 del 28 luglio 2017 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Basilicata e l'Agenzia LAB per la definizione delle attività che il Soggetto Gestore è chiamato a svolgere per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 817 del 31 luglio 2017 con la quale sono state fornite indicazioni sulle assicurazioni INAIL e per la RCT dei beneficiari e sono state fornite ulteriori disposizioni di attuazione per il Programma Reddito minimo di inserimento;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2017, n. 878 con la quale è stato approvato il progetto formativo finalizzato a far acquisire ai beneficiari del Programma capacità rilevanti ai fini dell'inclusione sociale in relazione allo specifico ambiente in cui devono essere inseriti e alle attività da svolgere nei progetti di pubblica utilità (comunicazione efficace, cittadinanza attiva, sicurezza sui luoghi di lavoro, TIC, ecc.);
- VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 864 del 16 agosto 2017 con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra l'Agenzia LAB ed i Soggetti Proponenti/Attuatori per la realizzazione dei Progetti di Pubblica Utilità nell'ambito del Programma "Reddito minimo di inserimento";
- DATO ATTO** che è in fase di avvio il Programma Reddito minimo di inserimento e che, come stabilito con la DGR n. 202/2015 innanzi richiamata, in fase di attuazione potrebbero rendersi necessarie modifiche ed integrazioni al fine di evitare "la sovrapposizione/divergenza con eventuali misure di carattere nazionale successivamente attivate";
- RILEVATO** che allo stato attuale risultano attivate sul territorio regionale altre misure di intervento per l'inclusione sociale finanziate con risorse nazionali, regionali, provinciali, comunali e/o comunitarie, (ad esempio il SIA, il progetto inclusione finanziato dalle Province, etc.), e dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il Reddito di inclusione (REI);

- DATO ATTO** che le platee dei destinatari di tali misure di intervento risultano sovrapponibili a quella dei beneficiari del Reddito minimo di inserimento;
- RILEVATO** che è interesse della Regione Basilicata promuovere l'equità sociale e favorire la più ampia partecipazione dei cittadini lucani alle opportunità offerte sul territorio;
- CONSIDERATO** altresì, che le risorse allo stato stanziare per l'attuazione del Programma reddito minimo non sono sufficienti a garantire una risposta al fabbisogno espresso dalla società lucana, ravvisabile nel considerevole numero di domande presentate a valere sugli avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari approvati con la DGR n. 936/2015 e ss.mm.ii. precitata (12.009 domande), e pertanto è necessario evitare ogni forma di sovrapposizione degli interventi;
- RAVVISATA** per le motivazioni innanzi evidenziate, la necessità con il presente provvedimento di richiamare il principio già espresso con la DGR n. 202/2015 in base al quale i beneficiari del Programma RMI, ovvero i membri del loro nucleo familiare, non possono essere destinatari di altri benefici economici promossi per le medesime finalità del Programma stesso, al fine di evitare che in uno stesso nucleo familiare si concentrino diversi benefici economici a discapito di altri che non trovano collocazione in nessuna misura di sostegno;
- RITENUTO** pertanto, di dover stabilire con la presente deliberazione il divieto di cumulo dei benefici previsti dal Programma Reddito minimo di inserimento con altri trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari a qualunque titolo erogati da un'amministrazione pubblica per l'inclusione sociale e/o il sostegno al reddito (ad esempio ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione, etc.) e di disporre che:
- A. i beneficiari del Programma sono tenuti a comunicare al Soggetto Gestore, anche per il tramite del Responsabile del progetto di pubblica utilità cui sono assegnati, la fruizione di eventuali altri benefici economici innanzi descritti, anche relativamente ai membri del proprio nucleo familiare, indicandone la natura e l'importo percepito, pena la decadenza dal Programma;
  - B. è sempre facoltà del beneficiario optare per il trattamento economico più vantaggioso percepito da se stesso o dai membri del suo nucleo familiare fornendone adeguata comunicazione ai soggetti preposti;
  - C. qualora venga accertata, in qualsiasi momento, la fruizione contemporanea dell'indennità di partecipazione al Programma reddito minimo di inserimento con altri benefici economici innanzi descritti da parte di uno stesso beneficiario o dai membri del suo nucleo familiare, lo stesso decade dai benefici del RMI;
- VALUTATO** altresì, di dover escludere dal divieto di cumulo innanzi espresso:
- a) gli interventi finalizzati all'inclusione sociale dei disabili;
  - b) i contributi economici diretti a colmare gli svantaggi connessi alla disabilità;

- c) i sussidi economici erogati alle famiglie quale sostegno per le spese connesse al sostentamento, all'educazione e all'istruzione dei figli minori (quali ad esempio: premio alla nascita; borse di studio; buoni servizio per l'accesso ai servizi socio-educativi della prima infanzia; contributo per l'acquisto dei libri; buoni sport; derrate alimentari, etc) e per l'affitto della casa di abitazione, qualora il cumulo di tali benefici non comporti il superamento della soglia ISEE fissata per l'accesso al Programma per la relativa categoria di appartenenza;

**RITENUTO**

inoltre, di dover disporre, relativamente alla lettera c) del punto precedente, che è facoltà del Soggetto Gestore, sentita la Regione Basilicata, valutare la compatibilità di altri benefici economici, non elencati tra quelli innanzi descritti, con l'indennità di partecipazione al RMI percepiti dal beneficiario, o dai membri del nucleo familiare, connessi a specifiche situazioni di bisogno della famiglia di cui trattasi, fermo restando il rispetto del principio di non sovrapposizione degli interventi e i limiti reddituali fissati per l'accesso e la permanenza nel Programma;

**RITENUTO**

altresì, di dover rinviare a successivo provvedimento, anche in esito alla valutazione dell'andamento del Programma per effetto delle determinazioni assunte con la presente deliberazione, l'eventuale modifica del divieto di cumulo con altri trattamenti finalizzati all'inclusione sociale promossi a livello nazionale, quale ad esempio il SIA e/o il REI di prossima attivazione, anche attraverso un meccanismo di integrazione per differenza dell'importo spettante in qualità di beneficiario di RMI con l'importo eventualmente erogato da tali tipologie di intervento e conseguente proporzionale riduzione delle ore di attività di pubblica utilità che lo stesso beneficiario è tenuto a svolgere per la permanenza nel Programma regionale;

**DATO ATTO**

che il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

**VISTA**

la L. R. 28 aprile 2017, n. 6 di approvazione della "Legge di Stabilità Regionale 2017";

**VISTA**

Legge Regionale 28 aprile 2017, n. 7 recante "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017/2019";

**VISTA**

la D.G.R. n. 345 del 3 maggio 2017 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019";

**VISTA**

la Legge Regionale 30 giugno 2017, n. 18 recante la "Prima variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019";

**VISTA**

la DGR n. 685 del 5 luglio 2017 di "Ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi e dei titoli delle spese, in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30 giugno 2017, n. 18, al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019 della Regione Basilicata";

Tutto ciò premesso,

su proposta del Presidente della Giunta Regionale ad unanimità di voti;

## **DELIBERA**

1. di stabilire con la presente deliberazione il divieto di cumulo dei benefici previsti dal Programma Reddito minimo di inserimento con altri trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari a qualunque titolo erogati da un'amministrazione pubblica per l'inclusione sociale e/o il sostegno al reddito (ad esempio ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione, etc.) e di disporre che:
  - A. i beneficiari del Programma sono tenuti a comunicare al Soggetto Gestore, anche per il tramite del Responsabile del progetto di pubblica utilità cui sono assegnati, la fruizione di eventuali altri benefici economici innanzi descritti, anche relativamente ai membri del proprio nucleo familiare, indicandone la natura e l'importo percepito, pena la decadenza dal Programma;
  - B. è sempre facoltà del beneficiario optare per il trattamento economico più vantaggioso percepito da se stesso o dai membri del suo nucleo familiare fornendone adeguata comunicazione ai soggetti preposti;
  - C. qualora venga accertata, in qualsiasi momento, la fruizione contemporanea dell'indennità di partecipazione al Programma reddito minimo di inserimento con altri benefici economici innanzi descritti da parte di uno stesso beneficiario o dai membri del suo nucleo familiare, lo stesso decade dai benefici del RMI;
2. di stabilire, altresì, che sono esclusi dal divieto di cumulo innanzi espresso:
  - a) gli interventi finalizzati all'inclusione sociale dei disabili;
  - b) i contributi economici diretti a colmare gli svantaggi connessi alla disabilità;
  - c) i sussidi economici erogati alle famiglie quale sostegno per le spese connesse al sostentamento, all'educazione e all'istruzione dei figli minori (quali ad esempio: premio alla nascita; borse di studio; buoni servizio per l'accesso ai servizi socio-educativi della prima infanzia; contributo per l'acquisto dei libri; buoni sport; derrate alimentari, etc) e per l'affitto della casa di abitazione, qualora il cumulo di tali benefici non comporti il superamento della soglia ISEE fissata per l'accesso al Programma per la relativa categoria di appartenenza;
3. di disporre, relativamente alla lettera c) del punto 2. della presente deliberazione, che è facoltà del Soggetto Gestore, sentita la Regione Basilicata, valutare la compatibilità di altri benefici economici, non elencati tra quelli innanzi descritti, con l'indennità di partecipazione al RMI percepiti dal beneficiario, o dai membri del nucleo familiare, connessi a specifiche situazioni di bisogno della famiglia di cui trattasi, fermo restando il rispetto del principio di non sovrapposizione degli interventi e i limiti reddituali fissati per l'accesso e la permanenza nel Programma;
4. di rinviare a successivo provvedimento, anche in esito alla valutazione dell'andamento del Programma per effetto delle determinazioni assunte con la presente deliberazione, l'eventuale modifica del divieto di cumulo innanzi espresso con altri trattamenti finalizzati all'inclusione sociale

promossi a livello nazionale, quale ad esempio il SIA e/o il REI di prossima attivazione, anche attraverso un meccanismo di integrazione per differenza dell'importo spettante in qualità di beneficiario di RMI con l'importo eventualmente erogato da tali tipologie di intervento e conseguente proporzionale riduzione delle ore di attività di pubblica utilità che lo stesso beneficiario è tenuto a svolgere per la permanenza nel Programma regionale;

5. di notificare il presente provvedimento al Direttore Generale dell'Agenzia LAB per gli adempimenti di competenza;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it) e sul BUR Basilicata.

L'ISTRUTTORE

( "[Inserire Nome e Cognome]" )

IL RESPONSABILE P.O.

( "[Inserire Nome e Cognome]" )

IL DIRIGENTE

(Avv. Vito Marsico)



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:	
Tipologia atto	Scegliere un elemento.
Pubblicazione allegati	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.	

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

2.10.2017

al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

